BILANCIO SOCIALE

2021

Premessa al bilancio

Cosa significa fare il bilancio sociale per Cooperativa Solidarietà?

Carissimi soci, carissime amiche e carissimi amici,

come per gli anni scorsi e come richiesto dalla legge (art. 9, co. 2, del D.Lgs. 112/2017) Vi presentiamo il Bilancio Sociale dell'anno da poco trascorso, redatto in collaborazione con alcuni dei nostri dipendenti, che desidero ringraziare.

Anche il 2021 è stato un periodo sotto le insegne del COVID-19 che ha continuato a dettare le sue leggi, anche se in modo meno drammatico del 2020; restavano comunque le mascherine, il mantenimento delle distanze, il divieto di strette di mano, degli abbracci, dei baci, i periodici controlli, le vaccinazioni e altri divieti che impedivano la vita relazionale, come sempre intesa, gravando maggiormente nelle persone con disabilità.

Il 2021 è stato anche un anno dove dobbiamo particolarmente ringraziare gli operatori dell'attività svolta, purtroppo più onerosa, poiché si è fatta sentire sentire in modo importante la difficoltà di reperire personale; il loro lavoro è stato quindi più impegnativo per sopperire alle carenze della gestione.

L'attività nel 2021 non è rallentata anzi, dall'esperienza avuta e dalle difficoltà incontrate si è saputo reagire con determinazione e avviare nuovi progetti nelle diverse aree della cooperativa, progetti che troveranno descrizione nelle pagine successive.

Durante il 2021 sono state sperimentate nuove forme di "progettazione partecipata" dove i programmi sono frutto di lavoro e di confronto nelle equipe formate da operatori, fruitori e volontari, volti a perseguire valori e mission che contraddistinguono la cooperativa.

Sono state avviate nuove attività nei laboratori, si è ritornati ad abitare negli appartamenti, i progetti educativi con i bambini delle scuole sono stati riattivati , i gruppi di lavoro delle reti hanno potuto realizzarsi anche in presenza.

Ha potuto riprendere anche la collaborazione con l'azienda agricola Topinambur dove, oltre alla già sperimentata partecipazione delle persone con disabilità alla vita aziendale, i laboratori hanno dato vita ad attività legate alla produzione dell'azienda.

Anche la casa di Cadolten ha potuto ospitare alcuni nostri residenti e amici durante il periodo estivo.

Dobbiamo ancora ringraziare i molti volontari, gli amici e amiche che hanno, con diverse modalità, contribuito, oltre all'aiuto per le attività, al buon risultato economico finanziario del 2021.

A nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, colgo quindi l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento a tutti i dipendenti, soci, volontari e amici che anche in quest'anno difficile hanno dedicato il loro impegno e la loro dedizione e risorse alla nostra cooperativa.

ESTINTORE

INDICE

SOLIDARIETÀ IN SINTESI **6**
Chi siamo 7
La mission 8
L'organizzazione 10

I PORTATORI DI INTERESSE **11**
Ulss 2 Marca Trevigiana 12
Territorio 12
Persone con disabilità 13
Lavoratori 14
Familiari 15
Soci 16

STRATEGIE PER CRESCERE **18**
Introduzione 19
Co progettazione 22
Il lavoro di rete 23
Valutare per riprogettare 24
Gruppo promotore 26
La scelta del volontariato 27

FOCUS 2021 **28**
La riorganizzazione dei Centri diurni 29
L'equipe partecipata in Casa del Sole 31
Progetto LINC 33
La sostenibilità ambientale di Casa Cadolten 35

BILANCIO SOCIALE: L'IMPORTANZA DI MISURARE IL VALORE **37**
Il metodo e le dimensioni analizzate 38
Valutazione dell'impatto sociale nel 2021 42

Mappa infografica della cooperativa Solidarietà 45

SOLIDARIETÀ IN SINTESI

Chi Siamo

La cooperativa Solidarietà nasce nel 1982 dalla scelta di alcune famiglie di dedicare le loro energie e risorse ad esigenze sentite come prioritarie ed importanti: creare una comunità basata sul riconoscimento delle persone con disabilità, una comunità solidale, accogliente ed inclusiva dove tutti possano realizzare il proprio progetto personale di vita e di lavoro. Da sempre, il legame col territorio è stato una caratteristica fondamentale della nostra cooperativa, che sente all'interno della mission l'esigenza di fare cultura e di promuovere lo sviluppo di comunità e si impegna a trasformare in risorsa la fragilità sociale.

All'interno di Solidarietà hanno progressivamente preso vita importanti progetti comunitari che oggi costituiscono la realtà della cooperativa: due comunità alloggio, due centri diurni e il Villaggio Solidale, che raccoglie esperienze abitative e diverse attività di inclusione sociale.

111	57	27	36	12
SOCI	LAVORATORI	RESIDENTI DELLE COMUNITÀ ALLOGGIO	LAVORATORI DEI CENTRI DIURNI OCCUPAZIONALI	RESIDENTI DEL VILLAGGIO SOLIDALE

Solidarietà, inoltre, è al centro di una rete di associazioni ed enti del terzo settore del territorio che lavorano per i medesimi obiettivi sociali *(Associazione Don Paolo Chiavacci, Cooperativa Topinambur, Rete Interagendo, rete Synergasia)*. Anche grazie a queste collaborazioni e al gran numero di volontari, amici, sostenitori, Solidarietà promuove attività in collaborazione con le scuole, incontri ed eventi di territorio.

VALORI

- Promozione dei diritti della persona
- Inclusione sociale
- Partecipazione
- Sviluppo di comunità
- Responsabilità civica ed etica

Statuto Art. 6 – Scopo sociale

La Cooperativa non ha finalità di lucro e si propone esclusivamente di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la promozione socio culturale e l'inserimento nella vita lavorativa di persone con difficoltà psichiche e psicofisiche.

La Mission

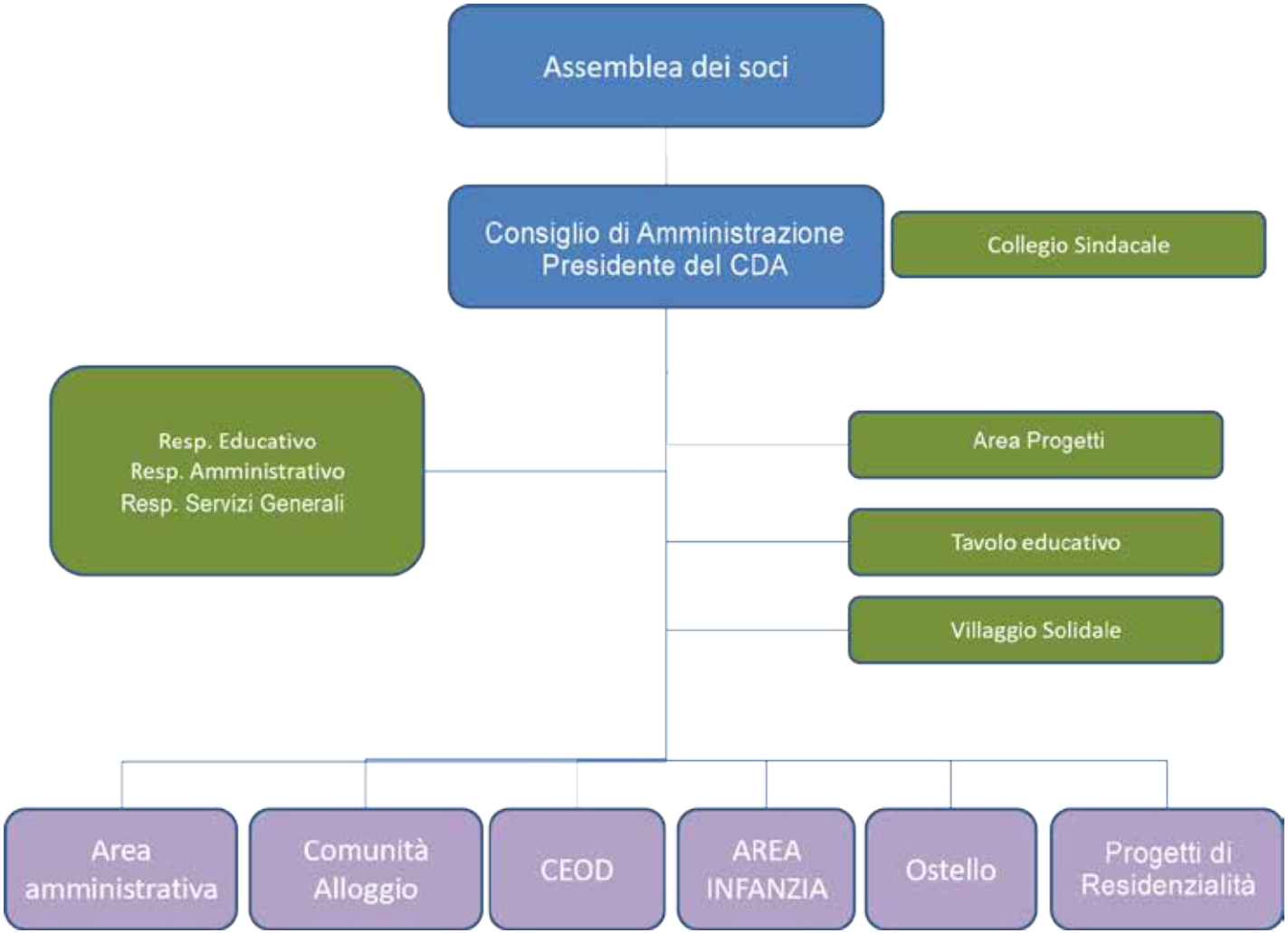
La cooperativa Solidarietà è una cooperativa sociale la cui missione è quella di occuparsi di esclusione e di disagio sociale, progettando e gestendo servizi socio sanitari ed educativi. Ciò viene fatto in stretta collaborazione con l'Amministrazione pubblica locale, espressione della Comunità in cui è inserita, mettendo a disposizione la propria professionalità, creatività ed esercitando il diritto al lavoro e all'impresa.

Dalla nostra esperienza in Cooperativa Solidarietà raccogliamo una sfida: quella della forma di vita della cooperazione, della collaborazione, della complementarietà, di una comunità che gira quando ognuno gira in sincronia con l'insieme, dove la diversità non è un limite ma una ricchezza, ma dove anche la diversità deve trovare forme e modi di interazione, forme e modi che non si improvvisano né nascono spontaneamente dalla sola buona volontà. Vanno sempre costruiti come un compito comune. Vanno coltivati e curati.

I Servizi

Centri Occupazionali educativi diurni
Linea C Dopo di noi
Servizi per l'inclusione
Cultura di squadra
Comunicazione
Area Infanzia
Progetti
Comunità CdS e IAN
Linee A e B Dopo di Noi
Servizi per l'abitare

Organigramma in sintesi



I PORTATORI DI INTERESSE

Portatori di interesse

L'ULSS2 Marca Trevigiana

L'Azienda Sociosanitaria ULSS2 Marca Trevigiana rappresenta al tempo stesso un cliente della cooperativa e un fornitore per il territorio di servizi sociosanitari e sociali, in regime di accreditamento. Con la riorganizzazione delle Aziende Sociosanitarie avvenuta con la Delibera della Giunta Regionale n. 2296 del 30 dicembre 2016 "Linee guida per la riorganizzazione dei processi e servizi tecnico amministrativi secondo quanto previsto dalla LR 19/2016" la Regione Veneto ha dato attuazione alla riforma del sistema sanitario regionale con l'accorpamento dell'ULSS7, ULSS8 e ULSS9 nell'ULSS2 Marca Trevigiana, che attualmente comprende 95 comuni, per un totale di 888.644 abitanti su di una superficie di 2497 kmq. Il rapporto con l'Azienda sanitaria, negli ultimi anni, si sta trasformando e le più recenti coprogettazioni (Rete Interagendo, Synergasia) hanno introdotto una stretta collaborazione tra Terzo settore, famiglie e Ulss per la costruzione del futuro dei servizi socio sanitari.

Il territorio

Assieme alle Aziende, i Comuni sono l'istituzione che contribuisce al benessere e al mantenimento delle persone con disabilità. Attraverso le cooperative di servizio si costituiscono tra l'ente pubblico e il territorio legami molto forti, più che attraverso un'azienda di produzione. Il lavoro con persone fragili, trasforma le organizzazioni sociali in punti di riferimento per il contesto e la comunità. Assieme all'ente pubblico fanno parte degli stakeholder anche i fornitori, ma non solo come portatori di un interesse economico ma anche come «collaboratori» delle diverse attività.

La cooperativa Solidarietà ha un rapporto con i propri fornitori consolidato negli anni attraverso tempistiche di pagamento sempre rispettate. Molti poi sono coloro che annualmente contribuiscono con donazioni o anche con lavori interni alla crescita aziendale.

Le convenzioni e i progetti di territorio rendono conto di un profondo legame con le scuole, le associazioni e con altre realtà del Terzo settore.

Persone con disabilità

Nel corso degli ultimi quarant'anni sono profondamente cambiate le esigenze delle persone con disabilità e dei loro familiari. A cosa è dovuto tale aumento della complessità? Da un lato si tratta di diversi fattori che mettono in crisi il tradizionale sistema di welfare (aumento dell'età media nelle strutture rivolte alle persone con fragilità, riduzione delle risorse, accentuazione delle fragilità e dell'isolamento sociale dovute alla pandemia da Covid-19), dall'altro c'è una nuova consapevolezza, da parte dei diretti interessati e delle istituzioni civili, rispetto all'urgenza di garantire alle persone con disabilità pieni diritti in termini di opportunità di scelta.

Tutto questo obbliga la comunità a ripensare ai servizi socio-sanitari e a interrogarsi su nuove strade più sostenibili e maggiormente rispondenti alle esigenze personali. Oggi non è importante soltanto la qualità del servizio in cui si viene inseriti ma poter decidere in maniera autonoma la direzione della propria vita, costruendo attivamente il progetto personale insieme ai servizi. Sempre di più, ci troviamo di fronte alla responsabilità di lavorare a partire dalla Qualità della Vita, dal momento che ci viene chiesto di accompagnare la persona a prendere consapevolezza di quello che è davvero importante per la realizzazione personale e per la propria autodeterminazione.

Negli ultimi anni abbiamo evidenziato come l'età media delle persone con disabilità inserite nelle strutture residenziali sia aumentata, così come il grado di complessità che accompagna talvolta la disabilità e questo si collega alla tendenza a prolungare la permanenza in comunità anche per gli over 65. Se da un lato l'invecchiamento è un indice di aumento dell'aspettativa di vita e le disabilità complesse impongono l'aumento di competenze e l'acquisizione di nuovi strumenti di lavoro, dall'altro questi elementi rappresentano una avvincente sfida per la gestione e l'organizzazione.

La comunità Insieme a Noi ha sperimentato proprio nel 2021 l'accoglienza, in co-progettazione con i Servizi, di un nuovo percorso, conciliando il progetto di vita di una persona con autismo a basso funzionamento con le abitudini consolidate di una comunità che ha saputo accogliere il progetto come un'occasione di crescita professionale. Pur nella situazione difficile del mercato del lavoro, abbiamo saputo dare una risposta a un progetto di vita di un ragazzo giovane.

I lavoratori

In una cooperativa di Servizio il personale dipendente rappresenta il primo motore per la qualità dell'assistenza, per l'accoglienza e per l'inclusione delle persone affidate.

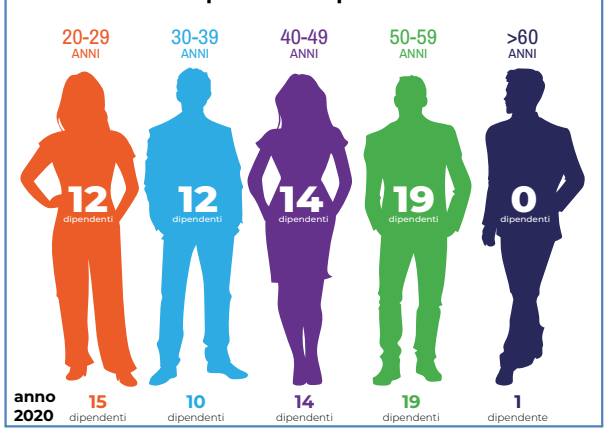
Il lavoro nella disabilità richiede un'"attitudine" che non viene compresa dalla retribuzione economica ma è fondamentale per la qualità del servizio stesso. Proprio perchè non legata ad un fattore economico, tale "attitudine" trova motivazione e slancio in altre caratteristiche dell'azienda che vanno al di là del profitto, come il senso del dovere, la consapevolezza che il proprio lavoro è utile alla vita di persone con difficoltà.

Sempre di più i lavoratori sono chiamati a mettersi in discussione, a passare dal paradigma assistenziale a quello inclusivo, ponendosi in un atteggiamento di facilitatori del processo inclusivo (inclusive coach).

Come evidenziato nelle dimensioni di analisi del presente bilancio sociale, la Cooperativa ha optato negli anni per una strutturazione del personale, stabilizzando le posizioni precarie a favore di contratti a tempo indeterminato, evitando, per quanto possibile, di ricorrere a sistemi di esternalizzazione/outsourcing.

Il mercato del lavoro per l'ambito socio sanitario sta attraversando una situazione critica: i nostri servizi, ed in particolare le comunità alloggio, hanno sopportato nel 2021 un grande turnover del personale, circostanza aggravata da una carenza di candidature e da un generale aumento della complessità assistenziale.

Distribuzione personale dipendente anno 2021



Distribuzione personale per anni di assunzione

47
DONNE

10
UOMINI

I familiari

Anche per questa categoria di stakeholder vale il discorso fatto per il personale dipendente. Molti dei familiari sono anche soci della cooperativa e quindi partecipano all'interesse come "soci". Negli ultimi anni tuttavia il turn over delle accoglienze, la presenza delle pronte accoglienze e dei ricoveri di sollievo, ha portato a contatto della cooperativa familiari che non sono stati inseriti nella compagine sociale, ma che sono parte in causa del processo di accoglienza e assistenza del loro caro.

La disabilità porta nelle famiglie diversi tipi di necessità e bisogni: bisogno economico per sostenere la persona, relazionale per il rapporto non sempre facile con il contesto sociale, di competenze e conoscenze del mondo dei servizi, delle regole e delle possibilità offerte dal welfare state. L'accoglienza offerta dalle Comunità Alloggio, dai Ceod, le informazioni fornite dal Centro Ricerca e Sviluppo sono un supporto e un aiuto alle famiglie che diventano i primi portatori di interesse, affinchè i servizi siano di qualità e di comfort per le persone che vi vivono.

I Soci

Solidarietà annovera al suo interno una importante varietà di tipologie sociali. Nata con il contributo e il lavoro delle famiglie del quartiere che hanno creato la prima comunità alloggio per i propri figli/parenti con disabilità, nel 2017 ha iniziato un percorso di forte trasformazione, chiedendo ai propri dipendenti la disponibilità a diventare soci lavoratori.

E' stata una richiesta libera e non imposta, nella convinzione che i lavoratori sono i primi portatori di interesse e possono introdurre "nuove visioni" e dare voce anche a coloro che quotidianamente operano nei diversi servizi della cooperativa.

I soci della cooperativa sono oggi rappresentati dai soci lavoratori, soci fondatori, soci volontari, soci familiari, soci cooperatori.

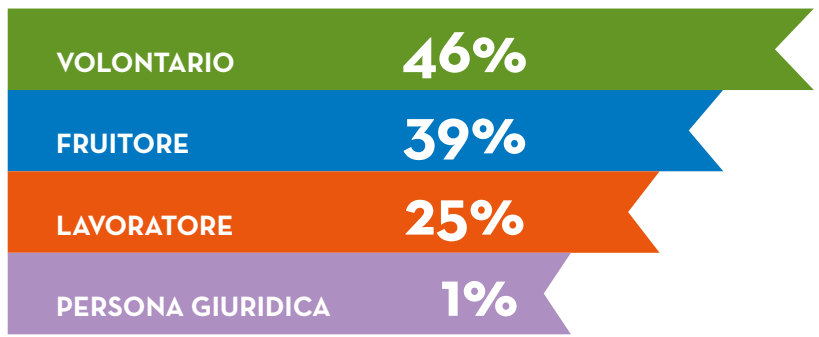
Tale variabilità è uno degli indicatori di cui si è tenuto conto nell'analisi del Bilancio Sociale per valutare la capacità della cooperativa di includere e di garantire democraticità e partecipazione nelle decisioni.

Dal 2018 i soci lavoratori sono entrati da Statuto all'interno del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa e ne rappresentano circa il 25%.

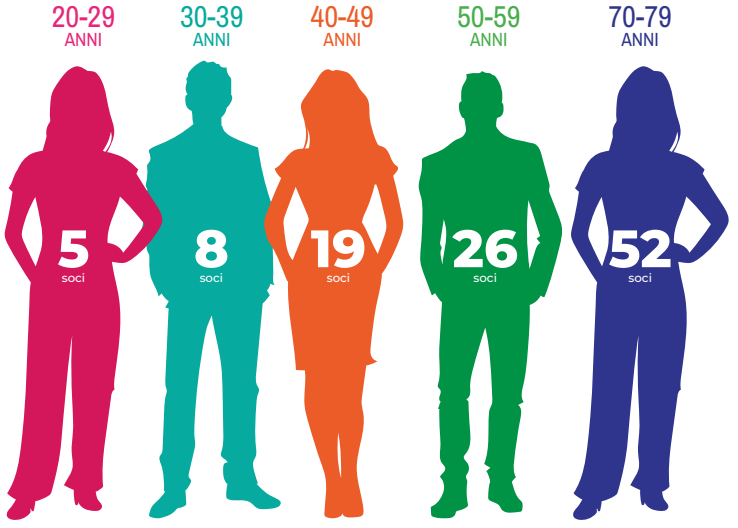
60
DONNE

50
UOMINI

Distribuzione soci per qualifica

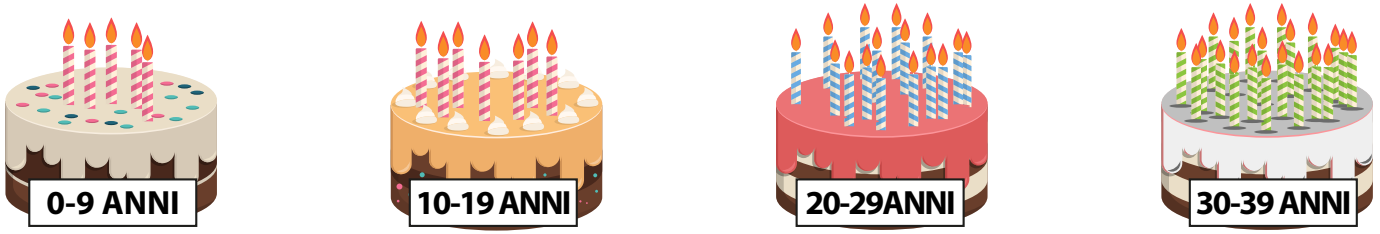


Distribuzione soci per età anno 2021



	20-29 ANNI	30-39 ANNI	40-49 ANNI	50-59 ANNI	70-79 ANNI
anno 2020	0 soci	7 soci	18 soci	24 soci	52 soci

Distribuzione soci per anni di appartenenza alla cooperativa anno 2021



	0-9 ANNI	10-19 ANNI	20-29ANNI	30-39 ANNI
	57 SOCI	10 SOCI	7 SOCI	36 SOCI
anno 2020	56 soci	6 soci	11 soci	34 soci

STRATEGIE PER CRESCERE

Strategie per crescere

Quale sfide per il futuro dei nostri servizi?

Negli ultimi anni il nostro lavoro quotidiano all'interno dei servizi e dei progetti, con le persone e con le famiglie e in profonda connessione con il territorio e l'Ente Pubblico, ci ha permesso di prendere consapevolezza su quanto l'architettura del welfare e la configurazione dei servizi per la disabilità stia cambiando. Un cambiamento che cerca di abbracciare nuovi bisogni emergenti e allo stesso tempo fa i conti con l'erosione di risorse indotta anche da un sistema di Welfare State che per anni ha consolidato all'interno dei servizi sociali pratiche di assistenzialismo e passivizzazione dei cittadini e dei portatori di interesse o appartenenti a categorie specifiche in una logica di pura richiesta e non generativa. Nel confronto anche con altre realtà nazionali e regionali che lavorano a più livelli nell'ambito dei servizi alla disabilità e anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, abbiamo condiviso e consolidato visioni e direttrici di senso che cercano di porre le basi per la configurazione presente e futura dei servizi.

La partita si gioca sulla capacità di affiancare ai servizi consolidati, che continuano a svolgere la loro funzione con efficacia, nuovi progetti e sperimentazioni che coniughino basi teoriche e fondate sui nuovi approcci alla disabilità con metodologie rigorose sia organizzative che di valutazione degli esiti e degli impatti. Innovare dunque con l'obiettivo di contribuire in modo incisivo al cambiamento già in corso dell'architettura dei servizi sociali nei nostri territori, portando la nostra decennale esperienza di enti gestori, ma, allo stesso tempo, competenze e professionalità nuove e necessarie in questo tempo.

La legislazione stessa, negli ultimi anni, ci racconta di nuove prospettive legate ai servizi sociali e a quelli per la disabilità in particolare: a partire dal faro della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità (2006), passando attraverso suggerimenti legati al miglioramento degli aspetti organizzativi (ad es. la norma UNI 11010:2016) e fino ad arrivare alle opportunità create nel contesto della L.112 Dopo di Noi e la più recente DGRV. 1375 del 2021.

Per cavalcare quest'onda di cambiamento quali sono dunque le sfide sulle quali tenere la rotta?

Sicuramente pensarci sempre più non solo come un ente erogatore di servizi e unità di offerta, ma come un vero e proprio "snodo di comunità": per rispondere al nuovo approccio legato al sistema di "welfare di comunità" dobbiamo sempre più avere la capacità di intenderci e di proporci con i nostri servizi e i nostri progetti come luoghi dove la Comunità si incontra, dove i cittadini interagiscono e generano coesione sociale, idee e ancora più risorse.

In quest'ottica deve cambiare anche l'approccio alla persona con disabilità e il rapporto con le famiglie: da assistiti a risorse che possono partecipare attivamente alla costruzione di ciò che viene messo in campo. Questo approccio generativo permette poi di considerare processi di corresponsabilizzazione e compartecipazione che consentono una profonda trasformazione di ruolo da attori passivi a risorse attive. In questo senso il "modo" con il quale si dialoga fa la differenza: la co-progettazione diviene dunque strumento principe, tanto da essere formalizzata anche in ambito legislativo. Co-progettare significa superare le logiche di richiesta e la necessità di avere sempre delle risposte senza poter costruire assieme le proposte e le soluzioni. Grazie alla co-progettazione, se condotta con metodo, è possibile un dialogo nuovo su più livelli: con le persone con disabilità e gli altri stakeholder per partecipare direttamente alla configurazione dei servizi; con l'Ente Pubblico per uscire dalle logiche di contrattazione ed entrare sempre più in quelle reali di co-gestione dei servizi.

L'altra grande sfida che rappresenta il tema degli ultimi anni e una modalità sempre più necessaria e auspicata anche nelle nuove direttive nazionali e regionali, è il lavoro di rete: progetti come Interagendo, Linc e la neonata rete Synergasia ci raccontano molto di quanto sia efficace mettere assieme le differenze, lasciare la zona di confort del lavoro da solisti per creare, seppur a volte con fatica, un sistema generativo di opportunità, risorse, scambi e sempre nuove idee.

Infine, nel lavoro quotidiano, riuscire a rinnovarsi rispetto ai metodi e gli approcci con i quali conduciamo il lavoro con le persone con disabilità all'interno dei nostri servizi e dei nostri progetti: il cambiamento della forma mentis dell'operatore, da un approccio assistenziale ad uno inclusivo e centrato sullo sviluppo delle autonomie, e l'adozione di strumenti di valutazione degli esiti e degli impatti, divengono elementi im-

portanti che fanno la differenza rispetto all'efficacia e la replicabilità di quello si fa; così come l'approccio alla Qualità di Vita, condotto con strumenti e metodo, si attesta come uno scarto culturale rispetto all'Icf e a modelli che richiamano solo la valutazione del funzionamento della persona con disabilità.

Innovare, dunque, per abbracciare un cambiamento sempre più evidente, significa riuscire a coniugare la storia e l'offerta dei servizi consolidati con queste nuove visioni nascenti e la partita dei nuovi bisogni emergenti sia sull'abitare (non più grandi strutture ma focolari) e sull'inclusione (non più centri occupazionali ma opportunità in cui sperimentare ruoli di vita reali e percorsi lavorativi di filiera sociale che abbiano un senso per la persona e per la comunità).

Nel prossimo capitolo metteremo in evidenza come queste sfide sono concretamente diventate un modo di operare all'interno dei nostri servizi e dei nostri progetti, favorendo impatti che vanno nella direzione di un'Architettura Generativa dei Servizi.

Lisa Cendron
Responsabile educativo

Strategie per crescere

La Co progettazione

All'interno della nostra organizzazione la progettazione di nuovi servizi, unità di offerta o progetti cerca di utilizzare, negli ultimi anni, una nuova chiave di lettura dei bisogni: lo Sviluppo di Comunità, ovvero valorizzare il capitale sociale della comunità stessa, riconoscendo i legami di reciprocità e fiducia, rafforzandoli o eventualmente creandone di nuovi.

Progettare insieme alla comunità e insieme ai diretti interessati significa responsabilizzare la comunità rispetto ai problemi che la coinvolgono e pertanto definire in modo condiviso i bisogni sentiti e le ipotesi di risoluzione.

Questo nuovo modo di intervenire trova piena rispondenza nelle modalità di interazione tra pubblico e privato delineate nel Nuovo Codice del terzo Settore e nella legge n. 122/2016 (la cosiddetta legge "Dopo di noi").

All'interno dei nostri servizi la progettazione partecipata è diventata la strategia più importante per costruire gli interventi e per delineare progetti sociali insieme alle persone con disabilità. è in quest'ottica che sono state introdotte anche quipe partecipate all'interno di diversi servizi (Casa del Sole, Linea B del Dopo di Noi, centri diurni), spazi di confronto dove operatori, persone con disabilità sono alla pari, seppure con ruoli diversi, nella presa di decisioni riguardanti il servizio e le attività.

Sempre grazie alla messa in campo di questa metodologia partecipativa si sono realizzati progetti condivisi all'interno del Villaggio Solidale, come l'orto del Villaggio che vede una forte collaborazione tra la comunità Insieme a Noi e tutti gli abitanti. O ancora, una coprogettazione e co-gestione con i Servizi Ulss per favorire l'accoglienza all'interno della Comunità Insieme a Noi di nuovi progetti legati all'autismo a basso funzionamento. La metodologia della coprogettazione è uno strumento adottato dall'equipe dell'Insieme a Noi , in generale, anche per tutte le decisioni importanti che riguardano la vita della comunità: per l'organizzazione delle vacanze e di tutte le attività del tempo libero, così come le attività occupazionali del mattino (restauro

mobili, arredi da esterno) favorendo la possibilità di scelta dei residenti e degli operatori. Anche all'interno dei centri diurni, la metodologia della co-progettazione ha favorito la creazione di collaborazioni con enti e associazioni del territorio per creare nuove opportunità di occupazione al di fuori del centro diurno, come ad esempio la manutenzione del Parco di Villa Margherita e la collaborazione nella gestione degli Orti del Parco dello Storga.

Il lavoro di rete

La Regione Veneto in una recente Delibera ha ribadito l'importanza delle reti territoriali come strumento di coordinamento e armonizzazione dei servizi di presa in carico.

Questo è di particolare importanza nei servizi rivolti alle persone fragili in cui – come evidenziato anche nei paragrafi seguenti - la necessità di coordinamento tra entri istituzionali e privato sociale diventa elemento strategico per realizzare interventi di sostegno e assistenza alla persona.

La Cooperativa Solidarietà, dal 2018, per rispondere in particolare al dettato della Legge sul Dopo di Noi è diventata capofila della rete Interagendo, coordinando il lavoro di 23 organizzazioni nel rapporto con l'azienda sociosanitaria. Di queste strutture 14, hanno avuto e stanno avendo un ruolo attivo nell'organizzazione dei servizi, 6 sono sostenitori, 3 sono gruppi di famiglie interessate.

Fanno inoltre parte di questa rete 4 comuni della provincia di Treviso e l'Azienda Sociosanitaria ULSS2 Marca Trevigiana.

Il lavoro di coordinamento di questa rete è attualmente in carico al personale della Cooperativa Solidarietà che ha progettato l'attuazione territoriale delle 4 linee operative previste dalla delibera regionale attuativa della legge 112/2016 «Dopo di Noi».

Il lavoro di rete è proseguito anche nel 2021, generando Synergasia, una "rete di reti" afferente all'intero territorio dell'ULSS 2 Marca Trevigiana che mette a patrimonio le esperienze maturate in seno all'attuazione della l. 112/2016 per il Dopo di Noi. Tra gli obiettivi di Synergasia ci sono la sperimentazione di percorsi innovativi di inclusione sociale e occupabilità per adulti con disabilità, ad integrazione di quelli già esistenti, nonchè realizzare percorsi di sviluppo di autonomie nella direzione della Qualità di vita (DGRV n. 1375/2020). Si propone inoltre di creare una filiera che si avvalga di nuovi strumenti metodologici condivisi.

Valutare per riprogettare

Il 2020 è stato un anno di grandi cambiamenti che hanno attraversato i nostri servizi, dalla nota emergenza pandemica al panorama legislativo che ci porta nella direzione di ripensare alle offerte in termini di servizi. Il tavolo di coordinamento educativo della cooperativa sentiva l'esigenza di condividere e impiegare un unico strumento per verificare la qualità delle attività erogate all'interno dei servizi o attraverso i numerosi progetti gestiti dalla nostra organizzazione. Lo strumento di verifica e monitoraggio multi stakeholder è nato proprio con la finalità di misurare gli esiti (output) delle attività presenti nei nostri servizi, nonchè alcuni risultati di medio periodo (outcome) generati dalla nostra organizzazione. Come funziona la valutazione? Vengono anzitutto identificati e coinvolti i portatori di interesse che sono parte della cosiddetta "catena del valore dell'impatto": i beneficiari, i servizi, i care giver, etc.

Insieme, attraverso una valutazione qualitativa e quantitativa, si va a misurare il grado di cambiamento sulle persone che hanno fruito del progetto e l'impatto sull'organizzazione/sull'ambiente esterno. La domanda generale è: se non si fosse implementato questo progetto si sarebbe configurato quel cambiamento? All'interno dei nostri servizi è stato possibile condurre diversi momenti di valutazione e ri-progettazione attraverso questo strumento: i Centri Diurni hanno potuto aprire un dialogo con i rappresentati delle famiglie per portare avanti alcune azioni di miglioramento nell'ambito della comunicazione e della partecipazione; la Comunità Casa del Sole, grazie alla valutazione del Servizio, ha potuto aumentare il livello di partecipazione dei residenti; La comunità Insieme a Noi ha avviato un percorso di confronto e valutazione con i famigliari da riprendere nel 2022; l'area progetti grazie a percorsi specifici di valutazione, è riuscita a tracciare con metodo l'acquisizione delle competenze delle persone con disabilità inserite nei percorsi di sviluppo delle autonomie; e ancora, il servizio stesso dei Centri Estivi, seppur attivo in una finestra definita dell'anno, grazie allo strumento di valutazione e riprogettazione, ha potuto individuare delle azioni di miglioramento per quanto riguarda il modello organizzativo e il funzionamento globale dell'offerta.

LE FASI DELLA VERIFICA MULTISTAKEHOLDER

1. Analisi	Individuazione di tutti gli stakeholder
2. Misurazione	Domande stimolo e una griglia di valutazione
3. Verifica	Individuazione delle principali criticità e riprogettazione.

- **INCLUSIONE SOCIALE**
- **PARTECIPAZIONE**
- **AUTONOMIE/ABILITA ACQUISIZIONE DI COMPETENZE**
- **QUALITA' DELLA VITA**
- **SOSTENIBILITA**
- **IMPATTO SUL TERRITORIO E RESPONSABILITA' SOCIALE**
- **LAVORO DI SQUADRA**

Le aree di valutazione (qualitativa e quantitativa) sono le lenti di ingrandimento con cui andiamo ad esplorare il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Gruppo Promotore

Nel 2021 è stato avviato il percorso di un gruppo promotore, su mandato del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, con lo scopo di favorire la partecipazione e definire il ruolo attuale dei soci come base sociale e come soggetto nella governance della cooperativa.

Il lavoro del gruppo promotore è stato molto prezioso perché ha permesso il confronto tra persone rappresentative delle varie anime della cooperativa e ha dato l'opportunità per scoprire quanto utile sia l'ascolto delle singole esperienze: ognuno di noi hanno contribuito, e stanno contribuendo, alla vita e alla crescita di questa realtà. Gli incontri si sono incentrati sull'analisi della strada fin qui percorsa e la storia passata della cooperativa, sul riconoscimento dei servizi consolidati e sulle sfide future di cambiamento e innovazione, oltre che sull'attenzione alle politiche sulle risorse umane. In Assemblea dei soci il lavoro del gruppo ha permesso di poter votare le priorità rispetto a tre aree tematiche: il rinnovo della mission, il rinnovo del senso di appartenenza, il rinnovo politico e lo sviluppo organizzativo. Si tratta di tre importanti per tutta la base sociale con l'obiettivo di andare a definire in maniera condivisa le azioni da perseguire nei prossimi anni.

Rispetto al rinnovo della mission, la maggioranza dei soci ha indicato come importante perseguire l'innovazione dei servizi; relativamente al senso di appartenenza, si vuole invece dare priorità a favorire la partecipazione delle persone con disabilità; infine, per il rinnovo politico e lo sviluppo organizzativo emerge come prioritario dare valore alle risorse umane.

L'esperienza di lavoro è stata molto positiva in quanto ha permesso di allargare l'orizzonte sui molteplici punti di vista, esigenze e contributi che arricchiscono la nostra compagine sociale. Oggi più che mai abbiamo la certezza di quanto serva un lavoro di concerto che abbia alla base l'ascolto e la collaborazione, in primis da parte dei gruppi di attori presenti all'interno della cooperativa stessa, ma soprattutto in rete con con le altre realtà del territorio, le associazioni e le istituzioni.

Solo ponendosi obiettivi comuni e unendo le forze e le esperienze si può pensare di affrontare un momento di cambiamento come questo; difficile e critico, ma anche in grado di far nascere opportunità e di stimolare nuove progettualità e nuovi modi di essere comunità.

Andrea Passudetti

La scelta del volontariato

La Cooperativa Solidarietà è nata dal volontariato negli anni 80 del secolo scorso. Se domandiamo ai soci fondatori – volontari - perché abbiano costruito questa realtà, la risposta è «perché c'era bisogno», perché intorno a noi c'erano famiglie che avevano un problema ed era necessaria una soluzione.

Questo rappresenta lo spirito fondatore e ha contraddistinto tutta la storia di questa organizzazione. Volontari sono i membri dell'attuale Consiglio d'Amministrazione e oltre 100 sono i volontari che periodicamente contribuiscono alle diverse attività rivolte sia alle persone con disabilità accolte nelle strutture, sia al territorio del Comune di Treviso. I volontari sono inoltre coinvolti nella co-progettazione di nuovi servizi. La promozione e lo sviluppo del volontariato rappresentano una scelta precisa da parte della Cooperativa che collabora con due associazioni: la "Don Paolo Chiavacci" e l'Associazione "Luca Cendron".

Il volontariato costituisce uno dei pilastri della cooperativa e dà un contributo sostanziale alla vita sociale e alla realizzazione di attività. Il periodo legato alla pandemia ha fortemente messo in crisi l'apporto del volontariato all'interno dei nostri servizi, soprattutto quello basato sulle iniziative legate al tempo libero. D'altra parte bisogna rilevare anche un trend positivo, ovvero quello legato a nuove modalità di volontariato più mirato e "strutturato" e connesso alle politiche giovanili: nel 2021 sono cresciuti, infatti, i progetti di alternanza scuola-lavoro, i volontari del Servizio Civile Universale, le attività estive per ragazzi delle scuole superiori delle associazioni locali (Mani Tese). Rilevante il numero di tirocinanti OSS accolti nelle nostre strutture nel 2021 (ventidue). Infine, rileviamo che il 2021 è stato anche l'anno della ripartenza della Bottega delle Idee, il contenitore settimanale rivolto ai volontari del territorio in sinergia con i nostri servizi.

FOCUS AREA

Focus 1

Ripartire nei centri diurni durante la pandemia

La sfida che investe oggi i servizi accreditati è quella di renderli sempre di più luoghi di innovazione, in grado di catalizzare progetti generativi per il territorio. Allo stesso modo, i centri diurni non sono soltanto spazi dell'assistenza, bensì luoghi di lavoro in cui collaborano insieme operatori, lavoratori con disabilità, educatori sociali, volontari: persone con ruoli e competenze diversi ma colleghi alla pari, tutti in campo per sperimentare pratiche e metodi per centrare la mission.

Progetti di territorio per uscire dai laboratori

I centri diurni hanno saputo esercitare un ruolo importante in diversi progetti locali di contrasto alla povertà educativa. Nei tavoli di progettazione di enti territoriali e associazioni, infatti, viene riconosciuta ai nostri laboratori la capacità di portare valore aggiunto e inclusività nei progetti di rilevanza sociale che riguardano i nostri quartieri, grazie soprattutto alla capacità di portare competenze di tipo animativo direttamente progettate da persone con disabilità.

Numerosi sono stati gli esempi. Ne citiamo alcuni: il progetto "Kepler 5-14- Nuovi sistemi educativi per generazioni competenti" ci ha visti impegnati con tre Istituti comprensivi di Treviso nell'erogare laboratori didattici interamente progettati da noi sugli argomenti della ceramica, della tessitura, dell'agricoltura; Il progetto"Cambiare strada" ha permesso di incontrare in piazza i residenti dei quartieri della parte nord di Treviso considerati "difficili" e ad alto indice di povertà educativa, San Liberale e San Paolo, grazie all'arte di strada dello yarn bombing, ovvero la decorazione degli arredi urbani con la tecnica dell'uncinetto. Il progetto Orto in STEM ha permesso di portare un laboratorio di agricoltura insieme a Topinambur nelle scuole dell'Istituto comprensivo n. 5 di Treviso, sia attraverso lezioni online che attraverso la realizzazione di un orto in ciascun plesso scolastico.

Ulteriori progetti "verdi" ci hanno portato fuori dai Centri diurni, come quelli costruiti con l'associazione "Veneti schiacciati dalla crisi", che ci permettono di apprendere nuove tecniche di gestione e pulizia del verde e di portare le nostre competenze nella cura degli orti nel parco di Villa Margherita e nell'orto solidale all'interno del Parco dello Storga.

Imparare a lavorare in gruppo

Il 2021 ha visto un'organizzazione dei nostri centri diurni in due principali gruppi (cluster) dovuta alle misure di contenimento connesse alla pandemia. Questa è stato visto come un'opportunità di ripensare alle attività e a come progettarle insieme ai lavoratori.

Insieme ai lavoratori sono state mappate le attività che costituiscono le linee di indirizzo dei centri diurni. Alle "classiche" attività di tipo artigianale si sono aggiunte nuovi stimoli di tipo lavorativo giunti sia dalla cooperativa che dal territorio circostante.

Perché è importante aprirsi a progettualità diverse? I progetti hanno il vantaggio di nascere intorno ad obiettivi specifici, si rivolgono ad un target ben identificato, sono temporanei e hanno una scadenza, devono fare i conti con un bilancio delle risorse e una verifica dei risultati. Spesso, nei progetti è necessaria la costruzione di azioni in gruppo, vere e proprie palestre nelle quali persone con disabilità e operatori possono allenare la loro capacità di analizzare i problemi e prendere decisioni in gruppo, ma anche esprimere le proprie competenze e punti di forza. Abbiamo notato come l'allargamento delle proprie esperienze e il confronto con gli altri permettono alle persone con disabilità di avere maggiore consapevolezza dei propri limiti, delle proprie responsabilità, dei propri desideri. Ed è per questo che, come ci insegna il pedagogista Piero Bertolini, per la persona diventa possibile "ripensare alla propria collocazione nel mondo" grazie ad una "dilatazione del campo di esperienze".

Alessandro Gasparin
Educatore sociale

Focus 2

Casa del Sole si rimette in discussione con l'equipe partecipata

Fermarsi in periodo di covid? Sembra una presa in giro...non ci siamo già fermati abbastanza? Non eravamo già forzatamente fermi? Eppure questo è ciò che abbiamo fatto, negli ultimi mesi, nelle varie strutture in cooperativa Solidarietà. Non sempre fermarsi è sinonimo di staticità. Ci siamo fermati per voltarci indietro, fare il punto e capire come può essere più utile proseguire. Anche in "casa del sole" abbiamo fatto lo stesso. Tre pomeriggi nei quali, residenti e operatori, riuniti in comunità e fermati nella routine quotidiana, insieme hanno fatto il punto della situazione. Obiettivo: ripartire dopo esserci "ascoltati", fermarsi ed ascoltarsi. Ma anche mettere sul piatto necessità individuali e di gruppo, idee, azioni, magari semplici, ma che possano essere quello di cui sentiamo il bisogno in questo momento. Continuare insieme, tenendo conto dei cambiamenti, alcuni programmati altri no. Ecco perchè questa esperienza ci ha portato alla consapevolezza che serve generare un nuovo contenitore stabile, un'equipe allargata che metta assieme residenti ed operatori, sullo stesso piano nel processo di presa delle decisioni.

È risultato, così, un bel momento che sapeva di utilità, di condivisione, di crescita, di inclusione... ma facciamo parlare alcune opinioni, voce dei diretti interessati:

Ci siamo sentiti partecipi per aver risposto a domande che di solito non ci vengono fatte; mi sono sentito felice come in famiglia; ghemo fatto dee robe bee; è un'opportunità per decidere insieme come proseguire; utile strumento di condivisione e usarlo favorisce un maggiore coinvolgimento delle persone; favorisce un clima di famiglia e in futuro può rendere più protagonisti i residenti.

Di buono sono uscite proposte e azioni concrete; lo scambio di idee nello stare insieme; ci aiuta a risolvere i conflitti; favorisce il ragionamento; ricavarci del tempo per ascoltarsi; favorisce la responsabilità; si è creato uno spazio di conoscenza reciproca.

Siamo soddisfatti per aver messo giù idee importanti insieme; perché mi aiuta a svolgere i miei compiti; il partecipare mi fa stare bene.

Che dire! Ci sembra sia stato un buon momento che ci ha procurato un buon potenziale per proseguire la vita di tutti giorni con semplicità, ma con un po' più di condivisione.

Fermarsi ed ascoltarsi a volte sembra sia davvero utile

Davide Busato
Coordinatore della Comunità Casa del Sole

Focus 3

Progetto LINC: un ponte tra la scuola e l'occupabilità

Nel 2021 la Cooperativa Sociale Solidarietà ha ospitato due percorsi del progetto Linc per lo sviluppo dei prerequisiti al lavoro, mediante attività laboratoriali in diversi ambiti.

Varie sono state le realtà coinvolte che fanno parte della Rete Interagendo, tra cui la nostra Cooperativa che ha fatto da apripista tra marzo e giugno, nel Villaggio Solidale, mentre il secondo percorso si è svolto nella sede di Monigo tra settembre e dicembre.

I gruppi si sono sperimentati in diversi ambiti lavorativi, affinché le singole persone hanno potuto scoprire le proprie motivazioni ed attitudini. La strategia è stata quella di imparare attraverso il fare sotto un'ottica di adultità con focus l'ambito lavorativo. Ogni percorso ha avuto la durata di 3 mesi per 3 volte a settimana.

Le attività proposte sono state costruite intorno ai seguenti ambiti:

- Attività domestiche *(cucina, pulizie ambienti)*
- Attività di orientamento sul territorio *(uso dei mezzi pubblici, orientamento stradale)*
- Attività per l'acquisizione di competenze *(artigianato, informativa, segreteria, attività agricola)*
- Competenze sociali *(uso del denaro, uso dei dispositivi digitali smartphone e computer)*

Importante è stato il coinvolgimento e la condivisone con i familiari rispetto alle tematiche del progetto di vita, delle aspettative e dei desideri, nonché del distacco o "giusta distanza". La famiglia, in questi 3 mesi, ha avuto l'occasione di conoscere in modo approfondito i vari percorsi attivati dai Servizi della Disabilità, così da acquisire le informazioni necessarie per scegliere; allo stesso tempo gli operatori dei Servizi hanno avuto l'opportunità di conoscere la persona e la famiglia con la sua storia e le sue aspettative, costruendo insieme a loro ipotesi progettuali realistiche per il futuro. Durante gli incontri con le famiglie i genitori hanno avuto la possibilità di conoscersi e di uscire da situazioni di solitudine ed isolamento.

Alla fine dei 3 mesi è stata condivisa una relazione conclusiva nella quale sono stati riportati elementi del progetto di vita che sono emersi nel percorso di conoscenza della persona.

Con il primo laboratorio si ha avuto la possibilità di conoscere e osservare 11 ragazzi con disabilità, così come nel secondo percorso, con i quali sono state svolte mol-

teplici attività. Importante e anche molto stimolante è stato il poter costruire le attività con loro, sotto un'ottica di co-progettazione e adultità, potendo scoprire così le loro passioni e i loro desideri. È stata inoltre arricchente la collaborazione con i servizi e l'azienda Ulss che ha permesso la conoscenza e la connessione con altre realtà relative alla disabilità presenti nel nostro territorio.

Francesca Marcolin
educatrice sociale

Focus 4

La sostenibilità ambientale di Casa Cadolten

Questa casa grazie a chi si è prodigato in modo gratuito e volontario ora è ristrutturata per consentire la permanenza anche alle persone con disabilità" (Luigi Zoccarato, presidente di Solidarietà).

Addio per sempre al vecchio generatore a gasolio e al suo posto lunga vita al nuovo impianto fotovoltaico di ultima generazione, con un occhio di riguardo per la salvaguardia dell'ambiente nel cuore dell'antica foresta di faggi della Serenissima sul Cansiglio. Il taglio del nastro sabato 18 settembre a Cadolten, località ad alta quota del comune di Fregona, a conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo impianto ad energia solare di Casa Cadolten, l'edificio di proprietà di Veneto Agricoltura, ma gestito dalla cooperativa Solidarietà per far posto sì ai momenti di vacanza e di svago nella natura delle persone con disabilità, ma con la porta sempre aperta anche al mondo dell'associazionismo e alle famiglie. L'impianto, curato per conto di Savno dal progettista Matteo Villa rappresenta un cambio di marcia che per la casa significa ora avere energia elettrica a qualsiasi ora del giorno, far andare lavatrice, frigorifero o lavastoviglie quando serve. A monte invece un grande lavoro di squadra a tante mani. Sotto il duplice segno dell'attenzione alla qualità della vita delle persone con disabilità e insieme della tutela dell'ambiente. Tassello dopo tassello. A partire dalla forza di volontà dalla cooperativa che per prima ha osato pensare l'opera. E Savno che l'ha in toto finanziata.

Motore del progetto: l'attenzione per la qualità della vita di tutte le persone con disabilità. Fra tante una curiosità, per il recupero del vecchio impianto a gasolio e per la raccolta delle vecchie batterie ci è voluta la capienza di due camion. Via per sempre anche il rumore del vecchio generatore, tanto che il silenzio della natura, a Cadolten, è ritornato a regnare sovrano. Il prossimo sogno da realizzare: l'allacciamento idrico: "Non ci arrendiamo, continueremo a bussare – ha ricordato il presidente Zoccarato – Questa casa non è ad uso esclusivo della cooperativa Solidarietà. Abbiamo sempre detto che è a disposizione del territorio e delle persone con disabilità, gli anziani, i più fragili. Per noi è importante essere in mezzo alla gente".

Alessandra Vendrame

I LAVORI COMPLETATI NEL 2021

Impianto fotovoltaico

Rampe di accesso

Rinnovati i servizi igienici

Sistemazione degli spazi comuni fruibili a tutti

Sistemazione delle vasche per la raccolta dell'acqua

BILANCIO SOCIALE: L'IMPORTANZA DI MISURARE IL VALORE

Il metodo e le dimensioni analizzate

Valutare significa "dare valore e non meramente giudicare o misurare. *(Zamagni, Venturi, Rago 2015, p. 78).*

Anche l'edizione 2021 del bilancio sociale della Cooperativa Solidarietà assume come riferimento lo studio del prof. Zamagni dell'università di Bologna pubblicato in «Impresa sociale» nel 2015.

Il bilancio 2021 ha cercato di ampliare la parte narrativa, cercando di mettere in luce le prassi innovative che sono state introdotte nei nostri servizi. Nello stesso tempo è stata ampliata la base dei portatori di interesse che hanno espresso la valutazione di impatto.

Gli indicatori sono rimasti nella classificazione precedente in:

- Sostenibilità Economica
- Promozione dell'imprenditorialità
- Democraticità e inclusività della governance
- Partecipazione dei lavoratori
- Resilienza occupazionale
- Relazioni con la comunità e il territorio

L'impatto del COVID 2019 nella gestione, come già anticipato, si è fatto sentire nel 2021. Per questo motivo, nella valutazione si è tenuto conto dell'eventuale impatto della pandemia, tarando adeguatamente il valore ponderale di alcune sottodimensioni.

Questa modalità ha consentito di evidenziare i nessi causali nella variazione dei punteggi.

Si ricorda che la valutazione dell'indicatore va da 1 a 5. Il punteggio 1 indica nessun impatto sociale, mentre il punteggio 5 indica il massimo impatto sociale ottenuto.

La valutazione multi stakeholder ha preso in considerazione diversi portatori di interesse che hanno rappresentato i seguenti soggetti:

Stakeholder interni

- Lavoratori della Coop. Solidarietà
- Consiglio di amministrazione della Cooperativa Solidarietà
- Gruppo dirigente
- Tavolo di coordinamento educativo

Stakeholder esterni

- Gruppo Scuola Territorio (Istituto scolastico n. 5 "Coletti")
- Soggetti della Rete "Quartieri nord" di Treviso

Sostenibilità Economica

L'impresa sociale si connota per essere un soggetto economico e, come tale, per poter rimanere sul mercato deve garantire un buon livello di sostenibilità e di capacita di generare valore aggiunto economico.

Promozione dell'imprenditorialità

La dimensione imprenditoriale delle realtà oggetto di analisi non è secondaria all'aspetto "sociale" che ne denota l'attività e il modello imprenditoriale.

Democraticità e inclusività della governance

La democraticità è uno degli elementi storicamente alla base delle imprese sociali. Secondo Pace (Pace, 2004) una gestione improntata sul rispetto del principio di democraticità "assicura un maggior livello di efficienza nell'uso delle risorse.

Partecipazione dei lavoratori

Le modalità attraverso cui le imprese sociali coinvolgono i propri dipendenti sono un ulteriore ambito di misurazione e valutazione dell'impatto generato.

Resilienza occupazionale

Uno degli aspetti più facilmente misurabili per valutare l'impatto determinato dall'impresa sociale e la sua capacita di contribuire alla crescita occupazionale del territorio di riferimento (Pace, 2004).

Relazioni con la comunità e il territorio

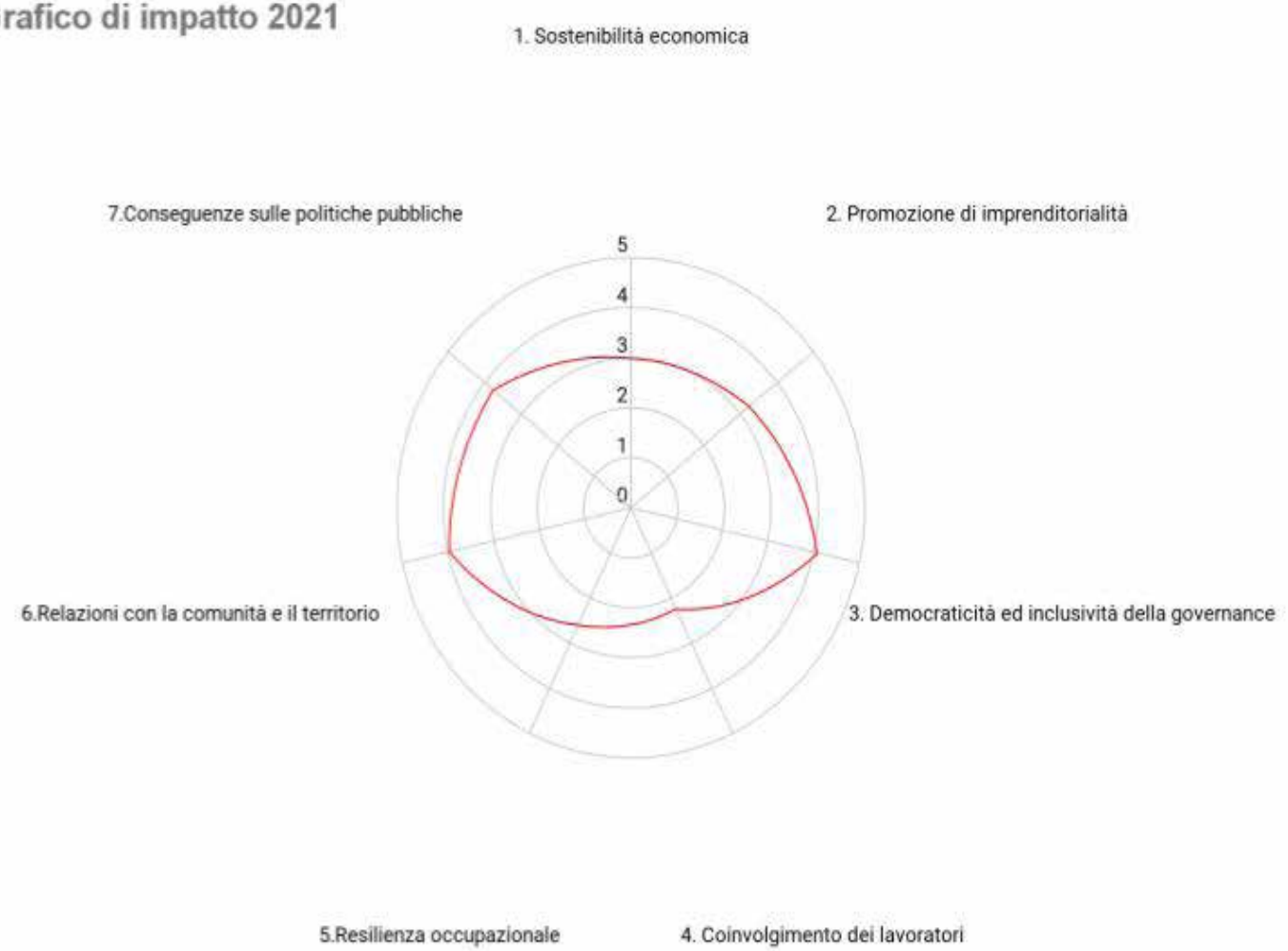
Il legame con il territorio e la diffusione della cultura costituiscono variabili di fondamentale importanza per uno sviluppo equilibrato e duraturo nel tempo delle imprese sociali (Pace, 2004).

LE FASI DELL'ANALISI

1. Mappatura degli stakeholder
2. Descrizione dell'interesse per ciascun stakeholder
3. Identificazione degli elementi misurabili e degli elementi non misurabili
4. Individuazione degli indicatori
5. Classificazione degli indicatori in dimensioni e sottodimensioni
6. Raccolta indicatori
7. Valutazione degli indicatori
8. Individuazione dell'area di impatto
9. Individuazione linee di miglioramento

Nella valutazione del 2021 si è introdotta una nuova area, denominata "Conseguenze sulle politiche pubbliche". Attraverso questa dimensione si va a valutare l'impatto che la nostra organizzazione ha sulle politiche della pubblica amministrazione su diversi fonti: efficientamento dell'offerta, risparmio della spesa pubblica, aumento della qualità dei servizi erogati, erogazione di servizi entro partnership pubblico-private, aumento dei beneficiari, apporto di nuova conoscenza per i soggetti di rete. Per l'elaborazione del bilancio sociale 2021 è stato mantenuto lo stesso riferimento teorico dello scorso triennio (quello di AICCON – Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna). Tuttavia, vanno segnalati alcuni cambiamenti significativi nel processo di valutazione. In particolare, mentre tutte le dimensioni nel triennio 2018-2020 sono state valutate da un unico gruppo di lavoro, l'impatto sociale nel 2021 è stato oggetto di una valutazione multi-stakeholder, con un ampliamento della base dei soggetti valutatori. Ogni dimensione di impatto, inoltre, ha coinvolto specifici stakeholder in base all'ambito di competenza. Questa metodologia, migliorativa rispetto agli anni scorsi, fa sì che le valutazioni del 2021 non possano essere direttamente confrontabili con quelle del 2020.

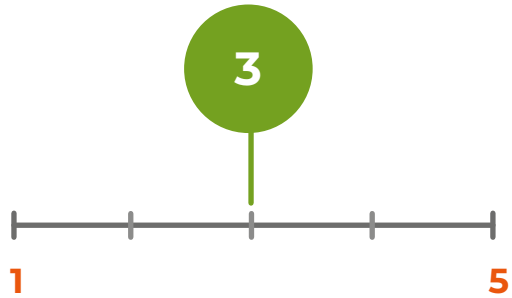
Grafico di impatto 2021



Possiamo leggere in maniera più analitica il dato andando a guardare l'andamento delle singole dimensioni analizzate.

1. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il buon punteggio (3) indica una situazione complessivamente positiva sul fronte del bilancio di esercizio e vengono valutati positivamente la capacità della nostra impresa di generare valore economico aggiunto e di attivare risorse economiche, anche tenendo conto dell'importante investimento immobiliare della nuova sede di Monigo.

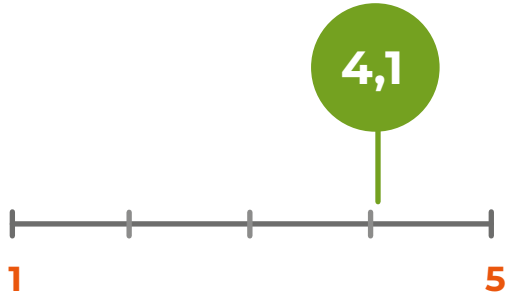


2. PROMOZIONE DI IMPRENDITORIALITÀ

Questa dimensione è stata analizzata anche utilizzando un sondaggio tra i lavoratori, al fine di andare a capire la percezione rispetto alle opportunità percepite e la capacità imprenditoriale. Inoltre quest'area contiene le valutazioni sulle innovazioni di prodotto e di processo introdotte. La valutazione (3,23) ci dice che in Solidarietà c'è un importante patrimonio di "imprenditorialità" sia in termini di potenziale delle persone e di propensione al rischio, sia in termini di innovazioni effettivamente messe in campo l'anno scorso.

3. DEMOCRATICITÀ ED INCLUSIVITÀ DELLA GOVERNANCE

La democraticità viene valutata positivamente. Questo si deve, principalmente, alla garanzia di una governance multi-stakeholder, che racchiude tutte le componenti della cooperativa (lavoratori, volontari, familiari/fruitori).

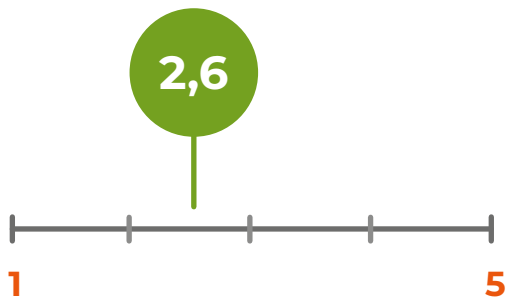


4. PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

La dimensiona della partecipazione dei lavoratori indica che, nonostante i passi in avanti fatti negli ultimi anni per favorire l'emersione della voce dei dipendenti nei processi decisionali, c'è ancora del lavoro da fare. In questa valutazione pesano, in particolare, la mancanza di un sistema di rilevazione dei feedback dei dipendenti e le scarse opportunità di formazione ricollegabili anche al difficile anno caratterizzato dall'emergenza pandemica.

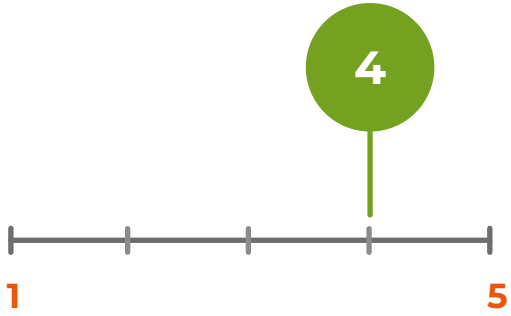
5. RESILIENZA OCCUPAZIONALE

La situazione generale del mercato del lavoro nell'ambito socio-sanitario, con le criticità legate alla difficoltà di reperimento di figure operative, ha impattato negativamente nelle politiche di crescita del personale. Il saldo occupazionale comunque è equilibrato.



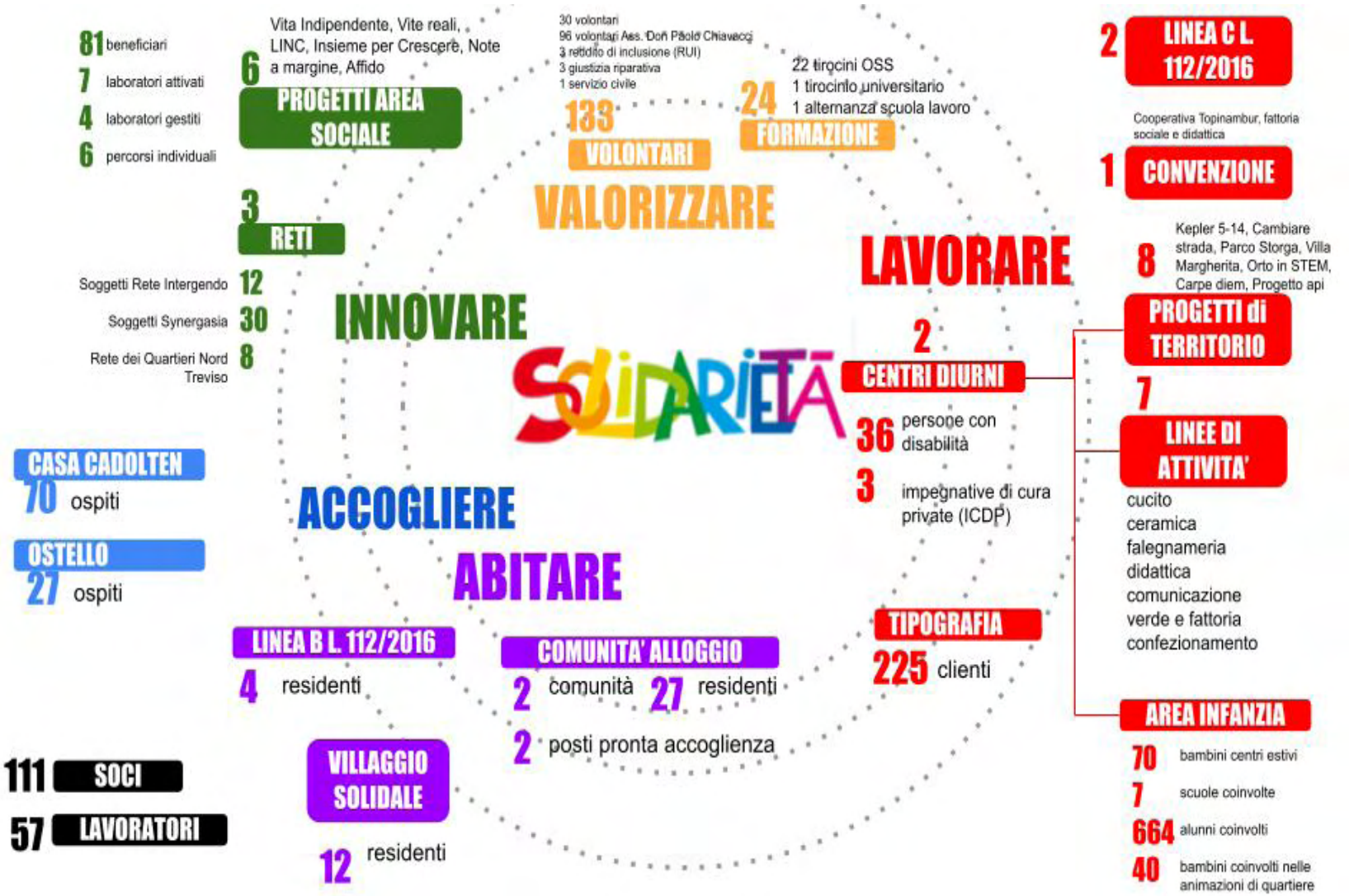
6. RELAZIONI CON LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO

Anche nel 2021 questo rappresenta un punto di forza della cooperativa, che sa porsi come attore del territorio in un'ottica di animazione e di sviluppo di comunità. Incidono molto positivamente in termini di impatto anche le nostre scelte ambientali (i nuovi pannelli solari, ad esempio), la redazione del bilancio sociale e la trasparenza in termini di accountability (rendicontazione).



7. CONSEGUENZE SULLE POLITICHE PUBBLICHE

Questa nuova dimensione valuta l'impatto che la nostra organizzazione ha sulle politiche della pubblica amministrazione su diversi fonti: efficientamento dell'offerta, risparmio della spesa pubblica, aumento della qualità dei servizi erogati, erogazione di servizi entro partnership pubblico-private, aumento dei beneficiari, apporto di nuova conoscenza per i soggetti di rete. Pesano molto positivamente le reti e quanto il nostro lavoro è stato in grado di incidere significativamente su altri soggetti in partnership.


81 beneficiari
7 laboratori attivati
4 laboratori gestiti
6 percorsi individuali
6 Vita Indipendente, Vite reali, LINC, Insieme per Crescere, Note a margine, Affido
PROGETTI AREA SOCIALE
30 volontari
96 volontari Ass. Don Paolo Chiavacci
3 reddito di inclusione (RUI)
3 giustizia riparativa
1 servizio civile
133 VOLONTARI
24 22 tirocini OSS
1 tirocinio universitario
1 alternanza scuola lavoro
FORMAZIONE
2 LINEA C L. 112/2016
Cooperativa Topinambur, fattoria sociale e didattica
1 CONVENZIONE
3 RETI
Soggetti Rete Intergendo 12
Soggetti Synergasia 30
Rete dei Quartieri Nord Treviso 8
VALORIZZARE
LAVORARE
INNOVARE
8 Kepler 5-14, Cambiare strada, Parco Storga, Villa Margherita, Orto in STEM, Carpe diem, Progetto api
PROGETTI di TERRITORIO
7
LINEE DI ATTIVITA'
cucito
ceramica
falegnameria
didattica
comunicazione
verde e fattoria
confezionamento
SOLIDARIETÀ
2 CENTRI DIURNI
36 persone con disabilità
3 impegnative di cura private (ICDP)
CASA CADOLTEN
70 ospiti
OSTELLO
27 ospiti
ACCOGLIERE
ABITARE
TIPOGRAFIA
225 clienti
LINEA B L. 112/2016
4 residenti
COMUNITA' ALLOGGIO
2 comunità 27 residenti
2 posti pronta accoglienza
AREA INFANZIA
70 bambini centri estivi
7 scuole coinvolte
664 alunni coinvolti
40 bambini coinvolti nelle animazioni di quartiere
111 SOCI
57 LAVORATORI
VILLAGGIO SOLIDALE
12 residenti

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFIA

Zamagni S., Venturi P., Rago S., *Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali,* "Impresa sociale" (6, 2015), pp. 77-97.

Venturi P., *La questione della valutazione di impatto sociale. Proposta di un percorso intenzionale,* "Welfare oggi" (6, 2017), pp. 58-64.

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/09/19A05100/sg
DECRETO 4 luglio 2019 Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore. (19A05100) (GU Serie Generale n.186 del 09-08-2019).

https://www.aiccon.it/ AICCON – Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna.

CREDITI

Redazione: Alessandro Gasparin.

Testi: Alessandro Gasparin, Paolo Piazza, Luigi Zoccarato, Lisa Cendron, Alessandra Vendrame, Davide Busato, Francesca Marcolin, Andrea Passudetti, Antonio Carlini e Rita Silvestri.

Impaginazione grafica e stampa: Tipografia Solidarietà, aprile 2022.

Cooperativa Sociale Onlus | Treviso

Bilancio Sociale 2021 finito di stampare nel mese di Maggio 2022

Progetto grafico e stampa a cura della Tipografia della Coop. Soc. “Solidarietà” - tipografia@solidarietatv.org